



**8 OTTOBRE 2023
VI DOMENICA DOPO
IL MARTIRIO DI
S. GIOVANNI IL PRECURSORE**



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Lc 24, 13b.36-48

Annuncio della Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

In quello stesso giorno, mentre gli Undici e gli altri che erano con loro parlavano di queste cose, il Signore Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Cristo Signore è risorto!
Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Sal 94 (95), 6-7a

Venite, adoriamo:

**prostriamoci a colui che ci ha creato
perché è nostro Signore e nostro Dio.**

Si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Effondi, o Padre, il tuo Spirito rinnovatore
sul popolo dei credenti
perché, giustificati e salvati dalla sua grazia,
attendiamo con sincera speranza
l'eredità del regno promesso.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Gb 1, 13-21

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto

Letture del libro di Giobbe

Un giorno accadde che, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del fratello maggiore, un messaggero venne da Giobbe e gli disse: «I buoi stavano arando e le asine pascolando vicino ad essi. I Sabei hanno fatto irruzione, li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «Un fuoco divino è caduto dal cielo: si è appiccato alle pecore e ai guardiani e li ha divorati. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I Caldei hanno formato tre bande: sono piombati sopra i cammelli e li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del loro fratello maggiore, quand'ecco un vento impetuoso si è scatenato da oltre il deserto: ha investito i quattro lati della casa, che è rovinata sui giovani e sono morti. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello; si rase il capo, cadde a terra, si prostrò e disse:

«Nudo uscii dal grembo di mia madre,
e nudo vi ritornerò.

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto,
sia benedetto il nome del Signore!».

Parola di Dio.

SALMO

16 (17), 1-4b. 6-7

Volgiti a me, Signore, ascolta la mia preghiera

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. **R**

Dal tuo volto venga per me il giudizio,
i tuoi occhi vedano la giustizia.
Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte,
provami al fuoco: non troverai malizia. **R**

Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole,
mostrami i prodigi della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra. **R**

EPISTOLA

2Tm 2, 6-15

Sii come un lavoratore che non deve vergognarsi

Seconda lettera di S. Paolo apostolo a Timòteo

Carissimo, il contadino, che lavora duramente, dev'essere il primo a raccogliere i frutti della terra. Cerca di capire quello che dico, e il Signore ti aiuterà a comprendere ogni cosa.

Ricòrdati di Gesù Cristo,
risorto dai morti,
discendente di Davide
come io annuncio nel mio Vangelo,
per il quale soffro
fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede:

Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;
se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Richiama alla memoria queste cose, scongiurando davanti a Dio che si evitino le vane discussioni, le quali non giovano a nulla se non alla rovina di chi le ascolta. Sfòrzati di presentarti a Dio come una persona degna, un lavoratore che non deve vergognarsi e che dispensa rettamente la parola della verità.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr Lc 17, 10

Alleluia.

Siamo servi inutili.

Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.

Alleluia.

VANGELO

Lc 17, 7-10

Dite: «Siamo servi inutili»

Lettura del Vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Cfr. Es 32, 12-13

**Signore, cessi la tua ira;
sii clemente
verso le colpe del tuo popolo,
come giurasti su te stesso, o Dio.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Esaudisci, o Dio di instancabile amore,
i desideri della tua Chiesa in preghiera:
proteggila e confortala adesso
coi doni della tua provvidenza
e preparale in cielo
il tesoro dell'eternità beata.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Trasforma ed esalta, o Dio,
con la tua azione santificatrice
gli umili doni che adorando ti offriamo;
serba il premio dell'eredità eterna
a chi se ne nutrirà con animo puro.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai tanto amato il mondo
e tanta pietà hai provato per noi,
da mandare il tuo Unigenito come redentore
a condividere interamente la nostra vita,
tranne che nel peccato.
Così nel tuo Figlio fatto uomo
ci hai amato tutti con un amore nuovo e più alto
e nella sua obbedienza a questo disegno di grazia
ci hai ridonato la primitiva ricchezza
che nella disobbedienza della colpa era andata perduta.
Per questa misericordia che ci ha salvato
cantiamo la nostra gioia
e, uniti ai cori degli angeli e dei santi,
eleviamo l'inno di riconoscenza e di lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 9, 2b-3

**Annunzierò, o Dio, le tue gesta mirabili,
gioisco in te ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.**

ALLA COMUNIONE

**Scorre la vita
e i nostri giorni volgono alla fine.
Fin che c'è tempo
leviamoci a dar lode a Cristo Signore.
Teniamo accese le lampade
perché il Giudice dell'universo
sta per giudicare tutte le genti.**

DOPO LA COMUNIONE

Circonda i tuoi figli di grazia perenne,
o Dio vivo e santo,
e, poiché nel compimento del rito arcano e sublime
ci siamo nutriti di Cristo, vittima di salvezza,
donaci di condividere il nostro eterno destino
nella patria del cielo, con lui
che vive e regna nei secoli dei secoli.